



Codice prodotto 6246
Nome del prodotto **SPOTLIGHT PLUS**

Pagina 1 di 13

Scheda di sicurezza in conformità con il Reg. UE 1907/2006 e successive modifiche

Gennaio 2017
Sostituisce 01/05/2015

SCHEDA DI SICUREZZA

Spotlight Plus

[(Carfentrazone-etile 6,45% (60 g/l), EW)]

Revisione: Le sezioni contenenti una revisione o nuove informazioni sono contrassegnate con un ♣.

♣ SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/DELL'IMPRESA

- 1.1. **Identificativo del prodotto** **SPOTLIGHT PLUS** (registrazione n° 13466 del 25.02.2010)
- 1.2. **Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati** Può essere usato solo come erbicida.
- 1.3. **Dati del fornitore della scheda di sicurezza** **CHEMINOVA A/S**, società sussidiaria di FMC Corporation
Thyborønvej 78
DK-7673 Harboøre
Danimarca
SDS.Ronland@fmc.com
- Titolare dell'autorizzazione** **FMC Chemical Sprl**
Royale 97, 4 Floor – Brussels
Belgio
- Informazioni sul prodotto** **Cheminova Agro Italia S.r.l.** +39 035 199 04 468 (ore ufficio 09-17)
- 1.4. **Numero telefonico di emergenza**
Servizio di emergenza medica:
Centro Antiveleni - Ospedale Niguarda di Milano _
Tel. (+39) 02 66101029

In caso di emergenze per perdite, incendi, fuoriuscite o incidenti (24 ore):

U.S.A. +1 800 / 424 9300 (CHEMTREC)
Tutti gli altri stati: +1 703 / 527 3887 (CHEMTREC - Collect)

♣ SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1. **Classificazione della sostanza o della miscela** Sensibilizzazione - cute: Categoria (H317)
Pericoli per l'ambiente acquatico, acuto: Categoria 1 (H400)
cronica: Categoria 1 (H410)
- Classificazione WHO Classe U (a differenza del pericolo acuto presente nell'uso normale).
- Rischi per la salute Il prodotto potrebbe provocare sensibilizzazione allergica.
- Rischi per l'ambiente Il prodotto è altamente tossico per gli organismi acquatici.
- 2.2. **Elementi dell'etichetta**
In base al Reg. UE 1272/2008 e successive modifiche
Identificativo del prodotto **SPOTLIGHT PLUS** (registrazione n° 13466 del 25.02.2010)

Pittogrammi di pericolo
(GHS07, GHS09)



Segnalazione	Attenzione
Indicazioni di pericolo	
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Fraasi supplementari di pericolo	
EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.
Consigli di prudenza	
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P332+P313	In caso di irritazione: Consultare un medico.
P401	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente come rifiuto pericoloso.
2.3. Altri pericoli	Nessuno degli ingredienti contenuti nel prodotto soddisfa i criteri per PBT o vPvB.

♣ SEZIONE 3: COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze	Il prodotto è una miscela, non una sostanza.
3.2. Miscela	Vedasi la sezione 16 per il testo completo delle Frasi H delle indicazioni di pericolo.
<i>Principio attivo</i>	
Carfentrazzone etile	Contenuto: < 10% in peso
Nome CAS	Acido benzenepropanoico, □,2-dicloro-5-[4-(difluorometil)-4,5-diidro-3-metile-5-osso-1H-1,2,4-triazolo-1-yl]-4-fluoro, etil estere
N° CAS	128639-02-1
Nome/i IUPAC	Etil 2-cloro-3-(2-cloro-5-(4-difluorometile)-3-metile-5-osso-4,5-diidro1H-1,2,4-triazol-1-yl)-4-fluorofenil)propanoato
Nome ISO/Nome UE	Carfentrazzone etile
Nr. EC (nr. EINECS)	Nessuno
Numero Indice UE	607-309-00-5
Peso molecolare	412,2
Classificazione dell'ingrediente	Pericoli per l'ambiente acquatico, acuto: Categoria 1 (H400) cronica: Categoria 1 (H410)

<i>Ingredienti da segnalare</i>	Contenuto (% in peso)	N° CAS	Numero CE (N° EINECS)	Classificazione
Silicone etossilato propossilato	< 5	134180-76-0	Nessuno	Tossicità acuta 4 (H312) Tossicità acuta 4 (H332) Irritaz. occhi 2 (H319) Acquatica cronica 2 (H411)
n-butanolo	< 5	71-36-3	200-751-6	Infiamm. Liq. 3 (H226) Tossicità acuta 4 (H302) Irritaz. occhi 2 (H315) Danno agli occhi 1 (H318) STOT SE 3 (H335) STOT SE 3 (H336)
Acido benzenesolfonico, alchil-derivati ramificati mono-C11-13, sali di calcio	< 5	68953-96-8	273-234-6	Tossicità acuta 4 (H302) Irr. cutanea 2 (H315) Danno agli occhi 1 (H318) Acquatica cronica 2 (H411)

♣ SEZIONE 4: INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione degli interventi di primo soccorso

In caso di inalazione	In caso di malore, allontanare la persona dalla fonte di esposizione. Casi non gravi: Tenere la persona sotto controllo. Alla comparsa dei sintomi, consultare immediatamente un medico. Casi gravi: Consultare immediatamente un medico o chiamare un'ambulanza.
In caso di contatto con la pelle	Togliere immediatamente gli indumenti e le calzature contaminati. Sciacquare la pelle con acqua. Lavare con acqua e sapone. Se si sviluppa un'irritazione, consultare un medico.
In caso di contatto con gli occhi ...	Sciacquare immediatamente con abbondante acqua o soluzione per lavaggio oculare, aprendo di tanto in tanto le palpebre, finché non ci sia più traccia di residui chimici. Dopo pochi minuti rimuovere le lenti a contatto e sciacquare di nuovo. Se si sviluppa un'irritazione, consultare un medico.
In caso di ingestione	Fare in modo che la persona coinvolta si risciacqui la bocca con acqua e che beva alcuni bicchieri di acqua o latte, ma non indurre il vomito. In caso di vomito, risciacquare la bocca e somministrare ancora liquidi. Consultare immediatamente un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Possibili reazioni allergiche.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di ingestione è necessario consultare immediatamente un medico.

Può essere utile mostrare al medico la presente scheda di sicurezza.

Note per il medico

Non esiste alcun antidoto specifico contro l'esposizione a questo materiale. Possono essere prese in considerazione una lavanda gastrica e/o la somministrazione di carbone attivo. Dopo la decontaminazione, il trattamento deve essere mirato al controllo dei sintomi e delle condizioni cliniche.

♣ SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Polvere chimica o anidride carbonica per incendi di lieve entità; acqua nebulizzata o schiuma per incendi di vasta entità. Evitare getti d'acqua violenti.

5.2. Pericoli particolari derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I prodotti di decomposizione essenziali sono composti volatili, maleodoranti, tossici, irritanti e infiammabili come cloruro di idrogeno, fluoruro di idrogeno, ossidi di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio, anidride carbonica e vari composti organici clorurati.

5.3. Raccomandazioni per le squadre antincendio

Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti all'incendio. Avvicinarsi al fuoco da sopravento per evitare vapori pericolosi e prodotti di decomposizione tossici. Affrontare il fuoco da luogo protetto o dalla massima distanza possibile. Arginare la zona interessata per evitare fuoriuscite d'acqua. Le squadre antincendio dovranno indossare autorespiratori e indumenti protettivi.

♣ SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni individuali, dispositivi di protezione individuale e procedure di emergenza

Si raccomanda di predisporre un piano per tenere sotto controllo le fuoriuscite. Devono essere disponibili recipienti vuoti e richiudibili per la raccolta delle fuoriuscite.

In caso di fuoriuscite abbondanti (da 10 tonnellate o più di prodotto):

1. utilizzare dispositivi di protezione individuale; vedasi la sezione 8.
2. chiamare il numero di emergenza, vedasi la sezione 1.
3. allertare le autorità.

Osservare tutte le precauzioni di sicurezza quando si puliscono le fuoriuscite. Utilizzare dispositivi di protezione individuale. A seconda delle dimensioni della fuoriuscita, si possono indossare un respiratore, una maschera o occhiali di protezione, indumenti resistenti alle sostanze chimiche, guanti e stivali di gomma.

Arrestare immediatamente la fonte della fuoriuscita se le condizioni di sicurezza lo consentono. Tenere le persone non protette lontano dalla zona di fuoriuscita.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le fuoriuscite per prevenire eventuali ulteriori contaminazioni della superficie, del suolo o dell'acqua. Evitare che le acque di lavaggio vadano a contaminare le tubature di scarico.

Scarichi non controllati nei corsi d'acqua devono essere comunicati alle autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per contenimento e pulizia

Si raccomanda di prendere in considerazione misure di prevenzione per contrastare i danni delle fuoriuscite, come la costruzione di argini o l'impermeabilizzazione delle superfici. Vedasi GHS (Allegato 4, Sezione 6).

Se necessario, coprire le tubature di scarico delle acque superficiali. Ridotte fuoriuscite di liquido su pavimento o altra superficie impermeabile devono essere assorbite con materiali assorbenti come legante universale, idrossido di calcio, argilla smectica o altre argille assorbenti. Raccogliere il materiale assorbente contaminato in contenitori adeguati. Pulire l'area con abbondante acqua e detergente. Assorbire il liquido di lavaggio con materiale assorbente e trasferirlo in appositi contenitori. I contenitori usati devono essere adeguatamente chiusi ed etichettati.

Le fuoriuscite di grande entità che penetrano nel suolo vanno raccolte e trasferite in contenitori adeguati.

Le fuoriuscite in acqua vanno confinate il più possibile isolando l'acqua contaminata. L'acqua contaminata deve essere raccolta e rimossa per essere trattata o smaltita.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Vedasi la sottosezione 8.2. per la protezione individuale.
Vedasi la sezione 13 per lo smaltimento.

♣ SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1. Precauzioni per una manipolazione sicura

In un ambiente industriale si raccomanda di evitare qualsiasi contatto diretto con il prodotto, se possibile, con l'uso di sistemi a circuito chiuso, dotati di controllo remoto. Il materiale deve essere trattato per quanto possibile con mezzi meccanici. E' necessaria una ventilazione di scarico adeguata o localizzata. I gas di scarico devono essere filtrati o trattati diversamente. Per quanto riguarda la protezione individuale in questa situazione, vedasi la sezione 8.



Per uso come pesticida, osservare in primo luogo le precauzioni e le misure di protezione individuale riportate sull'etichetta ufficialmente autorizzata presente sull'imballaggio o altre normative o direttive ufficiali in vigore. In loro assenza, vedasi la sezione 8.

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavarsi accuratamente dopo l'uso. Prima di togliere i guanti lavarli con acqua e sapone. Dopo il lavoro togliersi gli indumenti e le calzature da lavoro. Fare la doccia utilizzando acqua e sapone. Indossare solo abiti puliti quando si lascia il lavoro. Lavare gli indumenti protettivi e i dispositivi protettivi con acqua e sapone dopo ogni utilizzo.

Non scaricare nell'ambiente. Non contaminare l'acqua quando si smaltiscono le acque di pulizia delle attrezzature. Raccogliere tutti i materiali di scarto e i residui dall'attrezzatura di pulizia ecc., e smaltirli come rifiuti pericolosi. Vedasi la sezione 13 per lo smaltimento.

- 7.2. **Condizioni per lo stoccaggio sicuro, ivi incluse eventuali incompatibilità** Il prodotto è stabile in normali condizioni di stoccaggio in magazzino.
Conservare in contenitori chiusi, provvisti di etichette. Il magazzino deve essere costruito in materiale ignifugo ed essere chiuso, asciutto, ventilato e con pavimento impermeabile; accesso vietato alle persone non autorizzate e ai bambini. Si consiglia di applicare un segnale di avvertimento con la scritta "VELENOSO". Il locale deve essere utilizzato solo per l'immagazzinaggio di prodotti chimici. Non devono essere presenti bevande, alimenti, mangimi e sementi. Deve essere disponibile una stazione di lavaggio mani.
- 7.3. **Uso/i specifico/i** Questo prodotto è un pesticida registrato, che può essere usato solo per le applicazioni per cui è registrato, in conformità all'etichetta approvata dalle autorità competenti.

♣ SEZIONE 8: CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1. **Parametri di controllo**
Limiti di esposizione personale Per quanto a noi noto non stabiliti per qualsiasi ingrediente presente nel prodotto. Tuttavia, potrebbero esistere altri limiti di esposizione personale, definiti da normative locali, che devono essere osservati.
- Carfentrazione etile**
DNEL, sistemico 0.6 mg/kg peso corporeo/giorno
PNEC, ambiente acquatico 1.1 µg/l
- 8.2. **Controlli dell'esposizione** Quando viene usato in un sistema a circuito chiuso, non sono necessari dispositivi di protezione individuale. Le prescrizioni che seguono si riferiscono ad altre situazioni, quando l'uso di sistemi a circuito chiuso non è possibile, o quando è necessario aprire il sistema. Prima di procedere all'apertura, si raccomanda la messa in sicurezza dell'impianto o del sistema di tubazioni.
- Le misure precauzionali che seguono sono primariamente volte alla gestione del prodotto non diluito e alla preparazione della soluzione da nebulizzare, ma possono anche essere adottate durante la fase di nebulizzazione.
- In caso di esposizioni massicce accidentali potrebbe essere necessario l'utilizzo di massime protezioni individuali, come respiratore, maschera, tute resistenti alle sostanze chimiche.
-  Protezione respiratoria Se manipolato con cautela, il prodotto non presenta automaticamente un pericolo di esposizione per via aerea, ma in caso di scarico accidentale del materiale che produce vapori o nebbia intensi, gli addetti devono indossare apparecchi di protezione respiratoria ufficialmente approvati con un filtro universale che include un filtro per particelle.
-  Guanti protettivi Indossare guanti resistenti agli agenti chimici, del tipo a barriera in laminato, gomma butilica, nitrilica o in viton. La resistenza di questi materiali rispetto al prodotto non è nota, ma si ritiene che essi forniscano una adeguata protezione.



Protezione occhi

Indossare occhiali di sicurezza. Si raccomanda di mettere a disposizione una fontana per il lavaggio oculare nella zona lavoro dove esiste un potenziale pericolo di contatto con gli occhi.



Altre protezioni per la cute

In base all'intensità dell'esposizione, indossare indumenti adeguati, resistenti ai prodotti chimici, atti a prevenire il contatto con la pelle. Nella maggior parte delle normali situazioni lavorative, nelle quali l'esposizione al materiale per un limitato periodo non può essere evitata, sono sufficienti dei pantaloni impermeabili ed un grembiule in materiale resistente ai prodotti chimici o una tuta in polietilene (PE). Se contaminata, la tuta in PE deve essere eliminata dopo l'uso. In caso di esposizione massiccia o prolungata può essere necessario usare una tuta in laminato barriera.

♣ SEZIONE 9: PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche

Aspetto	Liquido giallo-arancione
Odore	Colla
Soglia di odore	Non stabilita
pH	1% dispersione in acqua: 4,86
Punto di fusione / di congelamento	Non stabilito
Punto iniziale di ebollizione ed intervallo di ebollizione.....	Non stabilito
Punto di infiammabilità	111°C
Tasso di evaporazione	Non stabilita
Infiammabilità (solido/gas)	Non applicabile (liquido)
Limite superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Non stabilito
Tensione di vapore	Carfentrazione etile : 7.2 x 10 ⁻⁶ Pa a 20°C
Densità di vapore	Non stabilita
Densità relativa	0.9308 a 20°C
Solubilità	Solubilità di carfentrazione etile a 20°C in:
	etanolo > 2000 g/l
	esano 30 g/l
	acqua 12 mg/l
Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Carfentrazione etile : log K _{ow} = 3.36 a 20°C
Temperatura di autoaccensione ...	356°C
Temperatura di decomposizione ...	Non stabilita
Viscosità	20,42 mm ² /s a 40°C
Proprietà esplosive	Non esplosivo
Proprietà ossidanti	Non ossidante

9.2. Altre informazioni

Miscibilità Il prodotto è idrodispersibile.

♣ SEZIONE 10: STABILITA' E REATTIVITA'

10.1. **Reattività** Per quanto a noi noto, il prodotto non presenta reattività particolari.

10.2. **Stabilità chimica** Il prodotto è stabile durante la normale manipolazione e se conservato a temperatura ambiente.

- 10.3. **Possibilità di reazioni pericolose** Nessuna conosciuta.
- 10.4. **Condizioni da evitare** Il riscaldamento del prodotto sviluppa vapori nocivi ed irritanti.
- 10.5. **Materiali incompatibili** Nessuno conosciuto.
- 10.6. **Prodotti pericolosi della decomposizione** Vedasi la sottosezione 5.2.

♣ SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- 11.1. **Informazioni sugli effetti tossicologici** * = Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non risponde ai criteri di classificazione.
- Prodotto*
- Tossicità acuta Il prodotto non è ritenuto nocivo in caso di singola esposizione. * La tossicità acuta è misurata come segue:
- Via/e di esposizione - ingestione / ingestione LD₅₀, orale, ratto: > 2000 mg/kg
- contatto cutaneo LD₅₀, dermale, ratto: > 2000 mg/kg
- inalazione LC₅₀, inalazione, ratto: > 5,11 mg/l/4 h
- Irritazione/corrosione della cute ... Non irritante per la cute. *
- Grave irritazione / danno agli occhi Leggermente irritante per gli occhi. *
- Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute Può provocare sensibilizzazione cutanea.
- Mutagenicità delle cellule germinali Il prodotto non contiene alcun ingrediente riconosciuto come mutageno. *
- Cancerogenicità Il prodotto non contiene alcun ingrediente riconosciuto come cancerogeno. *
- Effetti tossici sulla riproduzione ... Il prodotto non contiene alcun ingrediente con effetti negativi sulla riproduzione. *
- STOT – esposizione singola Per quanto a noi noto, non sono stati osservati effetti specifici a seguito di singola esposizione. *
- STOT – esposizione ripetuta Sul principio attivo **carfentrazone etile** è stato misurato quanto segue: NOAEL: 50 ppm (3 mg/kg peso corporeo/giorno) in uno studio sui ratti di 2 anni. *
- Pericolo in caso di aspirazione Il prodotto non presenta un pericolo di polmonite da aspirazione. *
- Sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati Possibili reazioni allergiche.

Carfentrazione etile

Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Carfentrazione etile viene assorbito velocemente e ampiamente distribuito nel corpo a seguito di somministrazione orale. E' ampiamente metabolizzato ed espulso velocemente, quasi completamente entro 7 giorni. Non si hanno prove di accumulo.

Tossicità acuta

Il prodotto non è considerato nocivo. * La tossicità acuta della sostanza è misurata come segue:

Via/di esposizione - ingestione
/ ingestione

LD₅₀, orale, ratto: > 5000 mg/kg

- contatto
cutaneo
- inalazione

LD₅₀, dermale, ratto: > 4000 mg/kg

LC₅₀, inalazione, ratto: > 5,09 mg/l/4 h

Irritazione/corrosione della cute

Non irritante per la cute. *

Grave irritazione / danno agli occhi

Non irritante per gli occhi. *

Sensibilizzazione dell'apparato
respiratorio o della cute

Non sensibilizzante. *

Silicone etossilato propossilato

Tossicità acuta

La sostanza non è nociva per contatto cutaneo e inalazione. La tossicità acuta è misurata come segue:

Via/ di esposizione - ingestione
/ ingestione

LD₅₀, orale, ratto: 3200 mg/kg *

- contatto
cutaneo

LD₅₀, dermale, coniglio: 1500 mg/kg

LD₅₀, dermale, ratto: > 2000 mg/kg

- inalazione

LC₅₀, inalazione, ratto: 1,08 mg/l/4 ore (metodo OECD 403)

Irritazione/corrosione della cute ...

Leggermente irritante per la cute. *

Grave irritazione / danno agli occhi

Gravemente irritante per gli occhi.

Sensibilizzazione dell'apparato
respiratorio o della cute

Non provoca sensibilizzazione cutanea. *

n-butanolo

Tossicità acuta

La sostanza non è considerata nociva per contatto cutaneo, ingestione o inalazione. * La tossicità acuta è misurata come segue:

Via/e di
esposizione /
ingestione

- ingestione

LD₅₀, orale, ratto: > 2000 mg/kg (metodo OECD 401)

- contatto
cutaneo

LD₅₀, dermale, ratto: > 3400 mg/kg (metodo simile a OECD 402).

- inalazione

LC₅₀, inalazione, ratto: > 17,8 mg/l/4 ore (metodo OECD 403)

Irritazione/corrosione della cute ...

Irritante per la cute (Draize test).

Grave irritazione / danno agli occhi

Irritante per gli occhi (metodo OECD 405).

Sensibilizzazione dell'apparato

Non si ritiene che sia un sensibilizzatore cutaneo (QSAR). Per quanto

respiratorio o della cute a noi noto, non sono state riportate indicazioni di effetti allergici. *

Acido benzenesolfonico, alchil-derivati ramificati mono-C11-13, sali di calcio

Tossicità acuta La sostanza è nociva per ingestione, ma non è considerata altrettanto nociva per contatto cutaneo o inalazione.

Via/e di esposizione / ingestione - ingestione LD₅₀, orale, ratto: 1080 mg/kg

- contatto cutaneo LD₅₀, dermale, coniglio: > 2000 mg/kg *

Irritazione/corrosione della cute ... - inalazione LC₅₀, inalazione, ratto: non disponibile
Irritante per la pelle (metodo OECD 404).

Grave irritazione / danno agli occhi Irritante per gli occhi, può potenzialmente provocare danni irreversibili agli occhi (metodo OECD 405).

Sensibilizzazione dell'apparato respiratorio o della cute Non sensibilizzante per le cavie (metodo OECD 406). *

♣ SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1. **Tossicità** Il prodotto è molto tossico per le alghe. E' considerato meno nocivo per i pesci e gli invertebrati acquatici. E' considerato non nocivo per i micro e macrorganismi del suolo, gli uccelli e gli insetti.

Sul prodotto è stato misurato quanto segue:

E_rC₅₀, alghe: 0,537 mg/l
NOEC, cronico, alghe: 0,1 mg/l

12.2. **Persistenza e degradabilità** **Carfentrazone etile** non è rapidamente biodegradabile. La degradazione primaria nell'ambiente è rapida, solitamente inferiore a un giorno, ma i prodotti della degradazione si degradano molto più lentamente.

Il prodotto contiene piccole quantità di altri ingredienti non rapidamente biodegradabili e potrebbe non essere degradabile in impianti per il trattamento di acque reflue.

12.3. **Potenziale di bioaccumulo** Vedasi la Sezione 9 per i coefficienti di partizione ottanolo/acqua.

Non si ritiene che **carfentrazone etile** sia soggetto a fenomeni di bioaccumulo. E' stato misurato un Fattore di bioaccumulo (BCF) pari a 176 per pesce intero.

12.4. **Mobilità nel suolo** **Carfentrazone etile** e i suoi metaboliti del suolo presentano un potenziale di mobilità, ma non sono stati rilevati in uno studio di lisciviazione in campo.

12.5. **Risultato della valutazione PBT e vPvB** Nessuno degli ingredienti soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB.

12.6. **Altri effetti negativi** Non si conoscono altri effetti negativi di rilievo sull'ambiente.

♣ SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1. **Metodi di smaltimento dei rifiuti** Le quantità residue di materiale e gli imballaggi vuoti ma non ripuliti devono essere considerati rifiuti pericolosi.
- Lo smaltimento dei rifiuti e degli imballaggi deve avvenire sempre secondo le normative locali in vigore.
- Smaltimento del prodotto In base alla Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE), è necessario prendere in esame prima di tutto le possibilità di riutilizzo o di rigenerazione. Se ciò non è fattibile, il materiale può essere smaltito in un impianto autorizzato di trattamento chimico o tramite incenerimento controllato con depurazione dei gas di combustione.
- Nel corso dello smaltimento o dello stoccaggio, non contaminare acqua, alimenti, mangimi o sementi. Non scaricare nelle fognature.
- Smaltimento dell'imballaggio Si raccomanda di considerare i possibili metodi per lo smaltimento nell'ordine che segue:
1. In primo luogo devono essere considerati il riutilizzo o il riciclo. Se destinati al riciclo, i contenitori devono essere svuotati e risciacquati 3 volte (o equivalente). Non scaricare l'acqua di risciacquo nelle fognature.
 2. L'incenerimento controllato con depurazione dei gas di combustione è possibile per i materiali di imballaggio combustibili.
 3. Per lo smaltimento di rifiuti pericolosi, inviare gli imballaggi ad un'azienda autorizzata.
 4. Lo smaltimento in discarica o l'incenerimento all'aperto sono consentiti solo se non esistono altre soluzioni. Per lo smaltimento in discarica, i contenitori devono essere svuotati completamente, risciacquati e forati per renderli inutilizzabili per altri scopi. In caso di combustione, tenersi lontano dal fumo.

♣ SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Classificazione ADR/RID/IMDG/IATA/ICAO

- 14.1. **Numero UN** 3082
- 14.2. **Denominazione corretta UN per la spedizione** Sostanza pericolosa per l'ambiente, liquida, n.o.s. (carfentrazone etile)
- 14.3. **Classe/i di pericolo per il trasporto** 9
- 14.4. **Gruppo di imballaggio** III
- 14.5. **Rischi per l'ambiente** Inquinante marino
- 14.6. **Precauzioni speciali per l'utilizzatore** Evitare qualsiasi contatto non necessario con il prodotto. Un uso improprio può provocare danni alla salute. Non scaricare nell'ambiente.

- 14.7. **Trasporto alla rinfusa in conformità all'Allegato II del MARPOL 73/78 e del Codice IBC** Il prodotto non viene trasportato via nave alla rinfusa.

♣ SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

- 15.1. **Normative / legislazione relative alla sicurezza, alla salute ed all'ambiente specifiche per la sostanza o miscela** Categoria Seveso (Dir. 2012/18/EU): pericoloso per l'ambiente.
E' vietato ai minori di 18 anni lavorare a contatto con questo prodotto.
- 15.2. **Valutazione della sicurezza chimica** Per questo prodotto non è richiesta l'inclusione di una valutazione della sicurezza chimica.

♣ SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Modifiche rilevanti nella Scheda di Sicurezza	Sono state apportate numerose modifiche al fine di adattare il formato della scheda di sicurezza, ma tali modifiche non hanno generato nuove informazioni sulle proprietà pericolose.
Lista delle abbreviazioni	CAS Chemical Abstracts Service Dir. Direttiva DNEL Livello derivato senza effetto EC Comunità Europea E _r C ₅₀ Concentrazione Efficace al 50% basato sulla crescita EINECS Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti a carattere commerciale GHS Sistema globale armonizzato di classificazione ed Etichettatura Sistema delle sostanze chimiche, 5° edizione riveduta 2013 IBC Codice internazionale dei prodotti chimici alla rinfusa IUPAC Unione internazionale di chimica pura e applicata LC ₅₀ Concentrazione letale al 50% LD ₅₀ Dose letale al 50% MARPOL Sistema di norme emesse dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) per la prevenzione dell'inquinamento marittimo NOAEL Dose senza effetto avverso osservabile NOEC Concentrazione priva di effetti osservati n.o.s. Non altrimenti specificato OECD Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo PBT Persistente, Bioaccumulabile e Tossico PNEC Concentrazione prevedibile priva di effetti QSAR Relazione quantitativa struttura-attività Reg. Regolamento STOT Tossicità specifica per organi bersaglio vPvB molto persistente e molto bioaccumulabile WHO Organizzazione mondiale della Sanità
Riferimenti	I dati rilevati su questo prodotto, sono dati non pubblicati di proprietà della Società. I dati relativi agli ingredienti sono disponibili nella letteratura pubblicata e possono essere ricavati da varie fonti.
Metodo per la classificazione	Dati relative alle prove

Indicazioni di pericolo usate	H226	Liquido e vapori infiammabili.
	H302	Nocivo se ingerito.
	H312	Nocivo per contatto con la pelle.
	H315	Provoca irritazione cutanea.
	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
	H319	Provoca grave irritazione oculare.
	H332	Nocivo se inalato.
	H335	Può irritare le vie respiratorie.
	H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
	H411	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
	EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

Formazione consigliata Questo materiale deve essere utilizzato soltanto da persone che sono a conoscenza delle sue proprietà pericolose e che sono state istruite in merito alle necessarie precauzioni di sicurezza.

Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza sono il più possibile accurate e affidabili, ma gli usi del prodotto variano e possono sussistere situazioni non previste da FMC Corporation. L'utilizzatore deve controllare la validità delle informazioni considerando le circostanze locali.

Scheda preparata da: FMC Corporation / Cheminova A/S / GHB